

rator nostro a Roma di la venuta qui di do oratori francesi, et il juramento fato di mantenir la liga, et di l' andar di l' orator di Milan a Scutari, come havemo per via di Dulzigno, con casse etc., una di le qual era di ferro. *Item*, di l' orator dil Turcho venuto a Pexaro, va a Milan a dimandar ducati 200 milia promessi al Signor, perchè el venga a' nostri danni, le qual tutte cosse dovesse dir al papa. Have la parte 10 di no, et resto dil consejo di sì.

Item, fo fato scrutinio di uno savio dil consejo, in luogo di sier Alvixe Bragadin procurator non era intrado, rimase nuovo sier Marin Liom, fo capitano a Padoa, have 107, et fu soto sier Nicolò Liom procurator fo savio dil consejo, 97, sier Domenego Trivixam el cavalier, 95, et sier Hirònimo Zorzi el cavalier, 73, et introe.

Copia di la lettera di la Signoria nostra scritta a li rectori di terra ferma per il sussidio cristiano.

Augustinus Barbadico Dei gratia dux Venetiarum etc. Nobilibus et sapientibus viris Marco Bolani, de suo mandato potestati et capitaneo Paduae, fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum.

A tutti è nota la grandezza et graveza de le spexe che al presente sostien la Signoria nostra per la importantia de le occorrentie de le cosse maritime, le qual sono de qualità che apresso grande somma de oro erogado fin hora recerchano maxima quantità de danari, sì per poder continuar la presente spexa come per suprir a le altre che *in dies* acaderano, secondo le occorrentie di tempi per conservation dil stado nostro et universal beneficio di subditi nostri, fortune et facultà l'oro. *Unde* atrovandose al presente questa città nostra gravata da decime, et altre assai angarie in publico et in particolare di cadaun citadin nostro, ne par ben rasonevole et conveniente che le fidelissime città et lochi nostri de terra ferma in questa religiosa expedition debino socorer la Signoria nostra de alcun subsidio, come membri al suo capo, et come altre volte *alacri animo* in simel casi hanno facto, et se rendemo certissimi in questa urgentia farano per la fede l'oro et devotion verso la Signoria nostra, la qual sempre afectuosamente defende el nome cristiano et la vita, libertà et facultà universal del stato et subditi nostri. Et perhò con el Senato nostro abiamo deliberà domandar da le città et luochi nostri da terra ferma, certo sufragio de danari per una volta tanto, *ratione et nomine subsidii christiani*; et habiamo deputà et limità a questa

fidelissima comunità nostra ducati 10 milia a pagar *semel tantum ut prediximus*, intendendo che siano ubligati a questa contribution de subsidio, exempti et non exempti, limitati et non limitati, *unde* volemo et ve comandemo che questa deliberation nostra dobiare con forma dolce, grave et accomodata dechiarir a quella fedelissima et carissima comunità nostra, la qual siamo certissimi che *jocundo animo* per le raxon sopraditte promptamente exborserà questa honesta et non grave limitation, la qual, per habilitarli tanto più, siamo contenti sia pagata in do termini, *videlicet* la mità *de presenti*, et l'altra mità per tutto setembrio proximo. Vui adunque quali intendete el bisogno urgentissimo, non mancherete de la solita vostra diligentia, dexterità et prudentia per el celere effecto de quanto habiamo predicto. Et de la reception et execution de le presente ne darete immediata noticia.

Data in nostro ducali palatio, die 13 julij, indictione secunda 1499.

Limitation di le camere, al mexe.

Da la Camera di Padoa, ogni mexe	ducati 3000
Da la Camera di Verona, ogni mexe	» 2500
Da la Camera di Brexa, ogni mexe	» 4000
Da la Camera di Vicenza, ogni mexe	» 2000
Da la Camera di Bergamo, ogni mexe	» 1500
Da la Camera di Crema, ogni mexe	150

A dì 12 lujo. In collegio. Fu fato render li ducati 200 havia tochè sier Hironimo Donado dottor, va vice domino a Ferrara, fra tre zorni, et questo per esser sottoposto a la parte di la mità.

Vene l' orator di Franza domino Acursio Mayneri, in materia di l' abate di Santo Antonio di Viena; risposto si vedarà.

Vene l' orator di fiorentini, et disse li soi signori haverli scritto come l'oro zente haveano auto el bastion di Stagno. *Item*, quanto a li danari la Signoria li perdonasse sì starano qualche setimana, perchè convengono ubligar certe cosse a quelli farano la promessa, poi per esser al presente implicati a la guerra contra Pisa. Et il principe li rispose questo: non impazava la guerra a darne le nostre cauzion, et che nui havevamo ubidi al laudo, et cussi dovea far fiorentini, et l' orator disse scriveria.

Vene l' orator di Milan, et fece un longo discorso mostrando farlo da se, come episcopo che vedeva il foco se empiva in Italia, et benchè mai questa Signoria havevamo tirato zente barbara in Italia, pur li